

# M. EMMA ALAIMO

## CENNI BIOGRAFICI

M. Emma Alaimo è tra i soci più anziani della nostra Associazione, essendo iscritta, senza interruzioni né discontinuità, sin dagli anni trenta fino al corrente anno 1989. Ha sempre seguito l'attività dell'AIB partecipando a quasi tutti i congressi nazionali, fino al 1980, e ai convegni e congressi regionali. È stata per molti anni (dal 1950 al 1970) componente l'Esecutivo regionale della Sezione AIB della Sicilia occidentale, della quale è stata anche vicepresidente. Ha fatto parte di commissioni di studio e di gruppi di lavoro, sin dal 1949, per i problemi delle biblioteche degli enti comunali e locali, con serio ed appassionato impegno professionale. È stata componente del Consiglio sindacale nazionale dell'AIB. Ha spesso collaborato, con saggi ed articoli, al «Bollettino d'informazioni» dell'Associazione.

Nata ad Aragona (AG) nel 1906, M. Emma Alaimo si stabilì giovanissima a Palermo, con la famiglia, nel 1914.

A Palermo ha frequentato le scuole (ginnasio e liceo al «Garibaldi»), e l'università, laureandosi in Lettere nel 1929 con una tesi assegnata da G.A. Cesareo su Luigi d'Eredia, cospicuo esponente del petrarchismo siciliano.

Le ricerche condotte per lo svolgimento di questa tesi le suscitavano vivo interesse per la cultura siciliana e, poiché nel 1930 il Municipio di Palermo era sul punto di bandire un concorso per un posto di coadiutore alla Biblioteca comunale, una delle più qualificate per gli studi relativi alla cultura siciliana, essa preferì intraprendere la carriera che questo concorso prometteva, senza tuttavia rinunciare all'insegnamento che le appariva desiderabile attività collaterale a quella di bibliotecario per l'avvio di un proficuo rapporto biblioteca-scuola in quanto iniziazione degli studenti all'uso delle biblioteche pubbliche. Conseguì pertanto l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano e della storia negli istituti medi di secondo grado e, autorizzata dal Sindaco di Palermo Lucio Tasca, poté conciliare per alcuni anni il servizio dovuto alla Biblioteca con l'insegnamento nel liceo-ginnasio dell'antico collegio palermitano «San Rocco» e far parte di commissioni di esami di stato, quale membro esterno, a Palermo, Roma e Viterbo.

Nel 1938 vinse il concorso per titoli ed esami al posto di direttore della biblioteca comunale, posto che essa copriva per incarico già dal 1935. Da allora curò la Biblioteca come direttore di ruolo, estendendone la funzione all'animazione culturale con l'aprirla a visite guidate d'insegnanti e alunni, a presentazioni, da parte degli autori, di libri recentemente pubblicati, a resumazioni di pregevoli opere siciliane dimenticate e con l'allestirvi mostre bibliografiche inerenti a temi di rilevante attualità, specialmente in occasione di con-

gressi tenutisi a Palermo con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri, per suscitare interesse verso il prezioso patrimonio di autografi, manoscritti, periodici, giornali e rari libri in essa custoditi, non raramente con la collaborazione d'insigni studiosi. Di tale collaborazione può constatarsi una testimonianza imponente nella miscellanea di conferenze e saggi critici che la Alaimo promosse nel 1940 sulla personalità, sulle opere e sulla fortuna di Giovanni Meli, del quale ricorreva il secondo centenario dalla nascita: miscellanea che, a spese del Municipio di Palermo, vide la luce nel 1942, tra le edizioni di G.B. Palumbo, col titolo *Studi su Giovanni Meli nel II centenario della nascita (1740-1940)*, in un volume di 576 pagine illustrato con 38 rare tavole, e che gli studiosi apprezzarono tanto da promuoverne la premiazione in Campidoglio, con encomio solenne, da parte dell'Accademia d'Italia.

Impostato sul piano dell'animazione culturale il rapporto biblioteca-scuola, l'Alaimo abbandonò definitivamente l'attività didattica e intensificò quella pubblicistica iniziata fin dal 1932 presso il «Giornale di Sicilia», del quale fu collaboratrice sino al 1964, ed estesa poi a vari periodici e atti accademici.

Per le cure spiegate al fine di rendere più efficace la funzione della Biblioteca che dirigeva, le fu conferita nel 1954 la Croce di Cavaliere ufficiale e nel 1969 la Commenda, l'una e l'altra dell'Ordine al merito della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione; nel 1971, avendo col 1° gennaio varcata la soglia della quiescenza, ella ricevette, dalle mani del Sindaco di Palermo Giacomo Marchello, una medaglia d'oro quale omaggio della Civica amministrazione, e omaggi analoghi essa ebbe sia da parte della Società Dante Alighieri di Trapani, sia da parte degli Amici ed estimatori di Barcellona di Sicilia; nonché, nel 1972, da parte dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari.

M. Emma Alaimo è inoltre a tutt'oggi socio fondatore dell'Istituto siciliano di studi bizantini e neellenici, e dal Soroptimist club di Palermo; socio corrispondente della plurisecolare Accademia di scienze lettere ed arti di Palermo; socio onorario della FIDAPA/Sezione di Palermo, che l'ha pure insignita della sua «Zagara d'oro» 1981.

## BIBLIOGRAFIA

*Novene, leggende e orazioni del Presepe nel folklore siciliano*, in «Giornale di Sicilia», 24/XI/1932.

*Le vecchie canzoni echi di storia paesana (Lacrime del «Caso di Sciacca» in un canto popolare)*. Ibid. 2/1/1934.

*La «festa dei Morti»: il 2 novembre nel culto dei Siciliani*. Ibid. 2/X/1935.

## Piano di pubblicazione

L'opera è prevista in 15 volumi, di circa 12.000 pagine, in 4°, così articolati:

volumi 1 - 5: *Autori*  
volumi 6 - 10: *Editori*  
volumi 11 - 15: *Luoghi di edizione e indici*

Data di pubblicazione: novembre 1990

Prezzo al pubblico: L. 6.500.000

## Prezzo di sottoscrizione

Da maggio 1989 a gennaio 1990: L. 5.500.000

Da febbraio 1990: L. 6.500.000

Il prezzo di sottoscrizione è valido se il pagamento viene effettuato entro i termini sopra indicati.

Condizioni particolari per librerie e commissionarie.

# CLIO

**Catalogo dei libri italiani  
dell'Ottocento (1801-1900)**

## L'opera

CLIO è il primo esauriente catalogo dei libri pubblicati in Italia nel sec. XIX. L'opera, pubblicata sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio e del Ministero per i beni culturali e ambientali, censisce tutti gli scritti editi in Italia (territorio attuale) e nel Canton Ticino dal 1801 al 1900. Vi figurano oltre ai libri propriamente detti anche gli opuscoli con un numero di pagine non inferiore alle 16.

In totale CLIO elenca 450.000 edizioni ordinate per:

- 1 - AUTORI o, per le opere collettive e anonime, TITOLI;
- 2 - EDITORI o STAMPATORI (all'interno ordinamento per anno e, internamente, per autore);
- 3 - LUOGHI DI EDIZIONE (raggruppamento per regioni, internamente in ordine alfabetico di località, all'interno per anno, poi per autore);

con INDICI di tutti gli autori secondari (traduttori, curatori, illustratori, prefatori, ecc.).



**EDITRICE BIBLIOGRAFICA**

Viale Vittorio Veneto, 24 - 20124 MILANO

Tel. (02) 6597950 - 6597246

Telefax 654624 - CCP 45195203



# SOCIO ONORARIO



La poesia del Meli nell'interpretazione di Luigi Sorrento che le attribuisce il merito di aver contribuito al rinnovamento spirituale donde prese l'avvio il risorgimento siciliano. Ibid. 28/IV/1940.

La Biblioteca comunale di Palermo, la sua storia, i suoi fondi, la nobile ambizione che la promosse, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», anno XIV (1940), n. 3.

I ritratti dei Siciliani illustri nella Comunale palermitana, in «Giornale di Sicilia», 31/VII/1940.

Mimi Aguglia e Marinella Bragaglia grandi attrici siciliane a cui la storia del teatro deve ricordo. Ibid. 3/X/1940.

Rivendicazioni leopardiane: a proposito della «Nuova critica leopardiana» di Diodoro Grasso edita a Palermo nel 1939, in «Il libro italiano», anno V, n. 2, febbraio 1941.

Tra la Quisquina e il Pellegrino: considerazioni sull'epigrafe scoperta nella grotta di Santa Rosalia alla Quisquina, in «Giornale di Sicilia», 5/IX/1941.

Luci ed ombre nel panorama agrigentino: passato e presente della Biblioteca Lucchesiana. Ibid. 1/XII/1941.

Le carte del Meli in Studi su Giovanni Meli nel II centenario della nascita. Palermo, G.B. Palumbo, 1942.

Luigi Natoli - L'ultima fatica del suo impegno d'illustrare i fatti e gli uomini della Sicilia «tanto male conosciuti» — amaramente scriveva — «dagli scrittori del Continente», in «Giornale di Sicilia», 22/III/1942.

Il primo centenario della nascita di Benedetto Civiiletti, in «Benedetto Civiiletti nel centenario della nascita (1° ottobre 1845-1° ottobre 1945)». Numero unico a cura della Biblioteca comunale di Palermo.

Uno scrittore palermitano nella capitale della seconda Scapigliatura: Enrico Onufrio, in «Giornale di Sicilia», 4/I/1958.

Sul presunto regionalismo della cultura siciliana. Ibid. 13/IV/1950.

Primato palermitano della celebrazione del «Corpus Domini». Ibid. 25/V/1951.

Malumori anticarducciani e spigolature rapisardiane inedite, in «Letterature moderne», anno IV, n. 5, sett.-ott. 1953.

Luci ed ombre nella storia del monetiere arabo-normanno custodito dalla Biblioteca comunale di Palermo, in Atti del Congresso internazionale di Studi ruggeriani, Palermo 1955.

Il Famedio della Sicilia: storia della Galleria dei Siciliani illustri legata da Agostino Gallo alla Biblioteca comunale di Palermo, in «Panormus», Rassegna del Comune di Palermo, N.S. anno IV, nn. 4-5, 1955.

Tra le carte inesplorate di Filippo Parlato..., in «Diario della XLVI riunione della Società italiana per il progresso delle scienze», n. 5, Palermo 19/IX/1956.

Ritorno di Alessio Di Giovanni: commento alla mostra dei suoi manoscritti, carteggi e cimeli nel X anniversario della sua morte, in «Sicilia mondo» a. II, n. 9 (gennaio 1957).

Presenza della Sicilia nelle battaglie letterarie della Terza Italia, in «Politica e Cultura» a. II, n. 11 (18/I/1958).

Il dramma di Mariannina Coffa, poetessa di Noto, attraverso le sue lettere ad Ascenzo ora scoperte da Gino Raya, in «Giornale di Sicilia», 25/3/1958.

De Amicis e la Sicilia anche al lume di testimonianze inedite. Ibid. 14/3/1958.

La cultura nella vita palermitana ieri e oggi, in «Politica e Cultura», nn. 19-20 (sett.-ott. 1958).

Pirandello al lume di alcuni rari inediti fra cui un saggio della sua vocazione per la pittura, in «Sicilia mondo» a. IV, n. 18 (marzo 1958).

Rosolino Pilo profeta della delusione di Villafranca, precursore dei Mille, dalle rivelazioni di alcune lettere. Ibid. n. 19 (aprile-maggio 1959).

Ricordo delle Tredici Vittime nel centenario del 14 aprile 1860: arbitrio la condanna, strage di Stato l'esecuzione, in «Giornale di Sicilia», 15/4/1960.

Il 27 maggio 1860: rivendicazioni ignorate e «spiritose invenzioni» accreditate. Ibid. 27/V/1960.

Fra le righe di un libro del 1867 la Sicilia che, umiliata dalla politica, ammonisce con la poesia e si accredita con la cultura. Ibid. 23/VIII/1960.

La Comunale di Palermo nel suo bicentenario (1760-1960), in «Accademie e Biblioteche d'Italia» a. XXIX (1961), n. 2.

Storia remota e recente della fiere di Sicilia, illustrata con diplomi, testimonianze e raffronti inediti, in «XVI Fiera del Mediterraneo», numero unico, 27/V-11/VI 1961.

L'istanza del cinquantenario della morte di Mario Rapisardi, in «Almanacco dei Bibliotecari italiani», Roma, Palombi, 1962.

Per l'istituzione di un centro regionale d'informazioni bibliografiche presso la Comunale di Palermo in Atti del Convegno di studi su «Biblioteche speciali e specializzate» inaugurato a Palermo il 26/V/1962 dall'Associazione italiana biblioteche. Palermo 1965.

Appendice all'«Approdo» televisivo sull'impostura dell'Abate Vella: un inedito «esposto di verità» e testimonianze sulla connivenza governativa nella manipolazione del corpo del reato, in «Giornale di Sicilia», 12/V/1963.

Precedenti storici del «Consiglio d'Egitto» di Leonardo Sciascia: il racconto inedito del Villabianca intorno alla «peste velliana», in «Giornale della Domenica» a. 1°, nn. 10 e 11 (19 e 25/V/1963).

Quando l'Assemblea siciliana era la «Camera dei Pari»: «Procurare i vantaggi della Sicilia» scopo e passione degli uomini che vi furono insediati in seguito alle elezioni del 15 marzo 1848. Ibid. n. 14 (19/VI/1963).

Onorate vestigia siciliane tra le rupi del Caucaso: ricordo del teatino palermitano Cristoforo Castelli e del prestigio che egli conquistò nella Georgia del Seicento dove dimorò 25 anni come missionario, in «Giglio di roccia» N.S. n. 25 (primavera 1965).

Invito alle Biblioteche dell'URSS - Presenti nella Biblioteca di Tbilisi le opere del teatino palermitano Francesco Maria Maggio e in quella del giardino botanico di Batumi varie pubblicazioni di Filippo Parlato, in «Bollettino d'informazioni dell'Associazione italiana biblioteche» N.S. a. V, n. 4 (luglio-agosto 1965).

Le Biblioteche di scena all'A.R.S. e al Parlamento - Considerazioni sul secondo convegno regionale per le Biblioteche della Sicilia, in «Cronache parlatari siciliane», 1965, n. 11.

Ricordo di Gioacchino Di Marzo a cinquant'anni dalla morte, in «Almanacco dei Bibliotecari italiani», Roma, Palombi, 1966.

Il trionfo Pitre, Salomone-Marino, Di Marzo nella cultura siciliana al tramonto (in appendice la bibliografia del Di Marzo comprensiva delle opere da lui pubblicate nei 28 volumi della «Biblioteca storica e letteraria di Sicilia»), in Pitre e Salomone-Marino. Atti del convegno di studi per il 50° anniversario della morte di G. Pitre e Salv. Salomone-Marino. Palermo 25-27 novembre 1966. Palermo, Flaccovio, 1967.

In tema di centenario rossiniano: opportunità d'una nuova edizione dell'epistolario di Rossini, che comprenda le lettere indirizzate all'amico palermitano Filippo Santocanale dal 1835 al 1867, in «Almanacco dei Bibliotecari italiani». Roma, Palombi, 1968.

Gli «Indici» di Gioacchino Di Marzo e Luigi Boglino a cinquant'anni dalla scomparsa degli autori, in «Cronache parlatari siciliane», 1969, n. 10.

Perché il ritratto del «Dottore Amato» alla Biblioteca comunale di Palermo in Atti del V Congresso regionale di Filosofia (Milazzo-Palermo 5-8 nov. 1968). Milazzo, SPES, 1974.

Proverbi siciliani. Milano, Martello, 1970. (Florilegio di oltre mille proverbi con traduzione italiana, raffronto con proverbi toscani e richiamo delle antiche sentenze con cui mostrano relazione: è preceduto da un cenno storico introduttivo sulla paremiologia italiana e la sua sistemazione scientifica da parte di Giuseppe Pitre).

In margine alla fortuna palermitana di Domenico Tempio, in «Zootecnica e vita». Quaderni dell'Istituto di Zootecnica generale dell'Università di Messina, a. XIV, n. 1 (genn.-marzo 1971). (Numero dedicato al 150° anniversario della morte del Poeta).

La Biblioteca della Fondazione Mormino, in «Sicilia». Rivista trimestrale dell'Assessorato regionale per il Turismo, n. 65, marzo 1971.

Un benemerito cent'anni dopo: Agostino Gallo animatore e mecenate della cultura siciliana, in «Almanacco dei Bibliotecari italiani». Roma, Palombi, 1972.

Che la Sicilia non perda la sua vivace policromia lessicale!, in «Zootecnica e vita», a. VI, n. 2 (aprile-giugno 1972) (in memoria di Giorgio Picciotto).

Antibarbarismo e carduccianesimo di Enrico Onufrio alfiere dell'augusto vero, in Atti del Congresso storico internazionale svoltosi alla Storia patria in Palermo dal 20 al 25 ottobre 1975 sul tema La presenza della Sicilia nella cultura degli ultimi cento anni. Palermo, Palumbo, 1977.

Introduzione a G. De Fonzo Ardizzone, Palermo, arte, storia, folklore-note varie. Palermo, Vittorietti, 1978.

Le pagine scritte (che si conservano nelle Biblioteche e negli Archivi di Palermo), in Libro di Palermo. Palermo, Flaccovio, 1977, pp. 161-194.

Antonino Mongitore: chi era e com'era, in A. Mongitore, La Sicilia ricercata nelle cose più memorabili. Palermo-Napoli, Soc. ed. Storia di Napoli e della Sicilia, 1981, pp. XVII-XXXVII.

La più antica Biblioteca pubblica della Sicilia: Origini, Fasti e Nefasti, Raccolte salienti, in «Archivio storico siciliano», Serie IV, vol. VII, 1981, pp. 241-295.

Presentazione della Storia della ceramica a Venezia, sapientemente indagata, narrata e illustrata da Angelica Alverà Bortolotto e pubblicata a Firenze in lussuosa edizione Sansoni nel 1981, in «L'Osservatore politico letterario», maggio 1983, pp. 71-82.

A proposito della diciottesima raccolta di liriche pubblicata da Guglielmo Lo Curzio nel 1983, in «Le Ragioni critiche», XIII, genn.-dic. 1984, pp. 155-162.

Lettere di Ferdinando Di Giorgi a Federico De Roberto con introduzione e note di M.E. Alaimo. Catania, Biblioteca della Fondazione Verga, 1985.

Lettere di Paolo Nalli a Federico De Roberto con introduzione e note di M.E. Alaimo.